



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

08/10/2009

ARGOMENTI:

- Olimpiadi 2020: Roma-Venezia unione irrealizzabile
- Carta del tifoso: un convegno sabato a Milano
- Scherma: è oro anche per le ragazze
- Doping: tutti puliti al Tour 2008; il passaporto biologico incastra il ciclista Francesco De Bonis (2 artt.)
- Impiantistica: svolta per gli stadi di proprietà, il Senato approva il disegno di legge
- Uisp sul territorio: il progetto "A tutto sport" del comitato Uisp di Empoli-Valdelsa

Roma-Venezia 2020:

«Unione irrealizzabile»

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MERLO

COPENAGHEN (Danimarca) ☉ In questi giorni si è spesso parlato di possibile candidatura italiana per l'Olimpiade con Roma o Venezia. Ieri invece il ministro Brunetta ha lanciato con un'intervista al *Corriere della Sera* più che un'idea un sogno: «Facciamo metà Olimpiade a Roma e metà a Venezia». Il Coni ha chiarito che una proposta simile è contraria alla Carta olimpica e quindi tocca all'ente olimpico italiano presentare la città più adatta. Abbiamo chiesto ai membri italiani del Cio e presidenti di federazioni internazionali il loro parere sull'idea del ministro.

Sogni e realtà Mario Pescante, membro Cio, candidato alla vi-

I rappresentanti italiani al Cio bocciano la proposta di Brunetta: «Regole chiare, la candidata può essere solo una»

cepresidenza: «Proposta affascinante in un altro contesto. Divertente pensare di aprire con la cerimonia al Colosseo e chiudere in piazza San Marco. Ma la realtà è diversa da un sogno. Se si vuole fare una candidatura prima si lavori ad un progetto serio e completo, gli uomini e le risorse ci sono, ma stiamo con i piedi per terra». Franco Carraro, membro Cio: «Brunetta è una persona intelligente, che io apprezzo, ma in questo caso ha parlato senza conoscere le regole del Cio. In tutte le quattro presentazioni

per i Giochi estivi del 2016, poi assegnati a Rio de Janeiro, un fattore importante e qualificante era il fatto che gli impianti si trovavano in un cerchio con il raggio di 8 km».

Ottavio Cinquanta, presidente della federazione internazionale di pattinaggio su ghiaccio e membro Cio: «Esiste una Carta olimpica che stabilisce i criteri precisi. Qualora potessero estendere i Giochi a aree geografiche più ampie, sarebbe opportuno conoscere lo stanziamento che le istituzioni sono in grado di garantire».

Battuta Francesco Ricci Bitti, presidente della federazione mondiale di tennis e membro Cio: «Quella di Brunetta posso considerarla solo una battuta. Ognuno può esprimere delle opinioni, dei sogni, ma sarebbe necessario parlare conoscendo la materia». Manuela Di Centa: «Credo che per fare una proposta simile, Brunetta non conosca i dettagli tecnici: penso che sia impossibile dividere in due i Giochi». Bruno Grandi, presidente della federazione mondiale ginnastica: «Io credo che l'idea di un'Olimpiade vada lanciata in un momento non difficile per un Paese. In questo momento sono altri i problemi da affrontare, anche se adoro l'idea dei Giochi in casa nostra».

Da questo giro di pareri si evince che il ministro ha espresso un'opinione ai confini dello sport, forse con una lettura attenta dei documenti potrà ricredersi. Intanto continua la sessione del Cio, che domani deciderà se golf e rugby a 7 entreranno nel programma ufficiale dei Giochi.

PRECISAZIONE CONI Ecco cosa dice la Carta olimpica

Dopo la proposta di una candidatura unitaria Roma-Venezia per i Giochi 2020 il Coni ieri ha precisato alcuni punti della Carta olimpica (art. 34):

- 1) La candidatura di una città ai Giochi olimpici deve essere approvata dal Comitato olimpico nazionale.
- 2) Se ci sono più città candidate dello stesso Paese alla stessa edizione, solo una città potrà essere proposta.
- 3) Le cerimonie di apertura e chiusura devono svolgersi nella città alla quale sono stati assegnati i Giochi.

GAZZETTA dello SPORT

8-10-2009

► **SABATO - Convegno sulla carta del tifoso**

MILANO (a.ram.) - La Anfissc (Associazione nazionale femminile sostenitori squadre calcio) e la Fissc (Federazione italiana sostenitori squadre calcio) hanno organizzato sabato mattina a Montesilvano (Pescara), un convegno dal titolo «La carta del tifoso. Luci e Ombre: parliamone». Alla manifestazione interverranno anche dirigenti di club, allenatori, giocatori e giornalisti.

CORRIERE dello SPORT

8-10-2009

Le fioretteste tornano regine

di Mario Arceri

Settima medaglia, la quinta che arriva dal fioretto, la scuola italiana sempre più sul tetto del mondo. Ci riprendiamo la testa del medagliere con la speranza, oggi nella giornata conclusiva, che tra sciabola maschile e spada femminile, il bottino possa ulteriormente incrementarsi.

E' il giorno delle ragazze che ci regalano la vittoria più attesa e niente affatto scontata. Sono le migliori in assoluto, dominano da vent'anni, a buon diritto vengono definite il "Dream Team" della scherma mondiale. Alle spalle la mezza delusione di Pechino (solo un bronzo), arriva il dominio incontrastato ieri sulle russe campionesse olimpiche e, con la Shanaeva,

oro individuale qui ad Antalya nella gara che doveva essere di Vezzali e Granbassi ed è stata invece di Errigo e Di Francisca, grandissime fino al penultimo ostacolo.

Ieri Valentina si è ripresa la sua rivincita, Margherita ha stretto i denti per poi rinunciare, fermata da un infortunio, all'assalto per l'oro. Dopo aver dominato

con la Gran Bretagna, la Corea e aver quasi doppiato la Romania in semifinale (45-27), le azzurre hanno esibito carattere, tecnica e personalità contro la Russia, annihilata dalle bordate di Vezzali, Di Francisca ed Er-

rigo nei primi assalti (15-7). Poi il capolavoro di Elisa: il 5-0 alla Shanaeva metteva il sigillo sull'oro delle azzurre (20-7). La Korobeinikova obbligava al pareggio la Vezzali, la Errigo incrementava il vantaggio (30-14). A questo punto il

**Grande prova della Errigo
Ultima stoccata è della
Vezzali: «E' nato il nuovo
Dream Team». Chiusura
con sciabolori e spadiste**

black-out della Di Francisca: 33-17, poi un parziale di 0-9, fermato con due stoccate consecutive: 35-26. La Shanaeva avrebbe potuto riportare in gara la Russia, ma la Errigo le imponeva un altro brusco stop e la Vezzali, infine, chiudeva da grande campionessa il match.

«Questa è davvero una vittoria della squadra - ha poi

detto Valentina - Scrivete pure che è nato il nuovo Dream Team. Mi ripaga ampiamente della delusione nella prova individuale. Meno male che la prossima edizione sarà a Parigi: è più vicina, porterò con me anche mio figlio Pietro».

Una gara in discesa? «Facile solo in apparenza, restiamo convinte che l'avversaria più dura era la Corea». Intanto potrebbe essere nata la nuova... Vezzali: Arianna Errigo unisce al bronzo nell'individuale l'oro a squadre e una prova di grande pregio per continuità e personalità: «Non mi monto la testa, non ho ancora vinto nulla a livello individuale, ma neanche mi spaventa il confronto con Valentina, anzi mi onora e mi stimola. Io in tv? Se arrivano proposte le valuterò: a priori non ho nulla in contrario». Cerioni, il ct del fioretto, è ovviamente soddisfatto: «Da quando guido i settore, i miei ragazzi hanno vinto tutto». La rinuncia a Granbassi in finale? «Motivi tecnici e fisici». Margherita è perplessa: «Con le russe ho sempre tirato bene». Resta il male al dito, verrà operata, prevedibili 40 giorni di stop.

In precedenza, la spada maschile non era andata oltre un deludente 7° posto, fermata nei quarti dalla Germania. Oggi puntiamo sulla sciabola maschile che inizia affrontando Giappone o Congo per poi trovarsi di fronte la Cina di Bauer. In semifinale incrocerebbe Russia o Usa. Le ragazze della spada chiudono il mondiale: subito il Congo, poi Romania o Polonia e, nei quarti, la Francia.

CORRIERE dello SPORT

8-10-2009

Tour 2008, tutti puliti Niente super-Epo nei 34 nuovi test

● Nessun nuovo caso di doping al Tour 2008. Lo ha annunciato ieri l'Afd, l'agenzia francese per la lotta al doping, che aveva deciso di analizzare di nuovo i campioni di sangue e urina per la ricerca del Cera (la super-Epo) di 17 tra i primi 20 della generale: in totale 34 esami. I nomi: Sa-

stre, Evans, Kohl, Menchov, Van de Velde, F. Schleck, S. Sanchez, Kirchen, Valverde, Valjavec, V. Efimkin, A. Schleck, Kreuziger, Casar, Moinard, Astarloza, Siut-sou, Botcharov, Fofonov, Nibali. «Si trattava di 17 atleti, i risultati sono stati negativi», ha detto il presidente Pierre Bordry, che non ha fatto nomi e ha continuato la polemica con l'Unione cicli-

stica internazionale, dopo l'attacco sui presunti favoritismi goduti dall'Astana — il team di Contador e Armstrong — al Tour 2009. «E' sorprendente notare come l'Uci non organizzi i controlli in maniera regolare. Non collaboreremo più con loro». Inquietanti, infine, le parole di Michel Rieu, consigliere scientifico dell'Afd, sul ritrovamento di prodotti «non proibiti ma incongrui in un contesto di gente in buona salute» tra i rifiuti delle squadre. Rieu ha citato anti-ipertensivi, la sitagliptina (utilizzata dai diabetici) e la valpromide, un anticonvulsivo prescritto nel trattamento della psicosi maniaco-depressiva.

GAZZETTA dello SPORT

8 - 10 - 2009

DOPING / 2 ERA STATO GIÀ FERMATO A GIUGNO

Il passaporto biologico incastra De Bonis: usò il Cera

Era già stato sospeso il 17 giugno per valori anomali del passaporto biologico, relativi al 2008 quando era alla Gerolsteiner. Ora per Francesco De Bonis, 27 anni, arriva la conferma di una positività al Cera (l'Epo di terza generazione, come Di Luca e Bosisio) in un controllo dell'Uci (sempre per il passaporto biologico) alla vigilia del Giro (7 maggio). Il laziale, che da giugno non fa più parte della

Diquigiovanni, è il secondo a cui tocca questa sorte. Era successo allo spagnolo Riccardo Serrano (Fuji-Servetto), fermato per il passaporto biologico lo stesso giorno di De Bonis (gli altri furono Caucchioli, Astarloza e Lobato) e poi positivo al Cera due volte: sempre il 7 maggio e il 13 giugno, al Giro di Svizzera. Positività importanti per l'Uci, perché incontestabili in sede penale. De Bonis rischia 4 anni di squalifica.

GAZZETTA dello SPORT

8 - 10 - 2009

Stadi di proprietà, è la svolta

di Fabrizio Patania

ROMA - E' la svolta. Un passaggio decisivo per la Federcalcio, la Lega e le società. Su tutte Lazio e Roma, che stanno già discutendo i progetti con Comune e Regione. Entro fine anno entrerà in vigore. Il disegno di legge sugli stadi di proprietà è stato approvato ieri (in sede deliberante) dalla Commissione Istruzione del Senato. E' stata un'approvazione all'unanimità. Maggioranza e opposizione l'hanno votato in blocco. Nessuna spaccatura: non è poco di questi tempi. Ha dato l'annuncio Rocco Crimi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, che ha pilotato l'operazione e s'è interfacciato con il mondo del calcio. «E' stato un lavoro di pochi mesi, ma intenso. E' auspicabile l'approvazione definitiva in tempi brevi. La legge risulterebbe essenziale per dare forza alla candidatura italiana all'Europeo di calcio del 2016».

CAMERA - Ora toccherà valutare il testo alla Commissione Cultura della Camera, ma le forze di governo e di opposizione sul tema calcio viaggiano a braccetto. I tempi tecnici dovrebbero consentire di chiudere entro due o tre mesi. E' stata anche recepita l'applicazione della legge sui diritti tv, nel capitolo riguardante la mutualità, e che riprende l'accordo economico tra le società di serie A e B (a cui andrà il 7,5%) per sancirne la separazione.

CENTRALITA' - Ma è ancora più importante la svolta per dare un nuovo impulso al calcio italiano e ad una gestione più equilibrata dei club, che potranno avere un ruolo centrale nella costruzione degli stadi, accre-

scendo patrimonio e ricavi. Non a caso il sindaco Alemanno ha sottolineato la prospettiva favorevole per Lazio e Roma, che ora si sentono vicine al traguardo.

GUIDA - La lettura del disegno di legge è illuminante. Per impianto sportivo s'intende «l'area del campo di gioco nonché delle parti destinate alle attività culturali e commerciali della società sportiva, quali le attività di vendita dei propri prodotti e dei propri servizi, l'eventuale sede legale, il museo e altri locali destinati ad attività di ristoro, di ricreazione e commercio». Non lo stadio e basta, ma tutto quello che ci sarà intorno.

Per complesso multifunzionale s'intende «più impianti sportivi tra loro collegati e abbinati a una o più strutture funzionali alla realizzazione del progetto, nonché a insediamenti residenziali e/o direzionali ove ritenuti di valore aggiunto al progetto». Il soggetto proponente potrà essere «la società sportiva (o l'ente sportivo, la federazione, il Coni) fruitrice dell'impianto unitamente a

soggetti privati o pubblici che, intendendo effettuare investimenti sull'impianto, hanno stipulato un accordo con la medesima società».

GOVERNO - Nel disegno di legge è previsto un piano triennale di interventi straordinari (d'intesa con il Governo) per l'impiantistica sportiva. Finanziamenti che incrementeranno il fondo speciale del Credito Sportivo a cui già si può attingere. Si parla di posti di lavoro, di redditività ed equilibrio economico-finanziario. La legge ideale per dotarsi di uno stadio di proprietà e di una Cittadella della Sport. Sta per aprirsi una nuova epoca.

Il sottosegretario: «Auspico l'approvazione definitiva in tempi brevi». La legge assegna un ruolo centrale alle società interessate

Previsto piano triennale di interventi governativi oltre al Credito Sportivo. Si alle Cittadelle e agli stadi polifunzionali

CORRIERE dello SPORT

8-10-2009

«Assaggi» di sport per i bimbi «pigri»

di IRENE PUCCIONI

UN MODO nuovo di avvicinarsi allo sport «assaggiando» più discipline per scoprire poi quella più «appetitos». La Uisp Empoli Valdelsa lancia il pro...



2009-10-07

di IRENE PUCCIONI

UN MODO nuovo di avvicinarsi allo sport «assaggiando» più discipline per scoprire poi quella più «appetitos». La Uisp Empoli Valdelsa lancia il progetto «A tutto sport», dedicato ad un gruppo di dieci bambini di età

compresa tra i 7 e i 10 anni che non praticano alcun tipo di attività sportiva (l'iscrizione è comunque aperta anche a coloro che sono già inseriti in una associazione sportiva). L'iniziativa è sperimentale e, oltre alla Uisp, coinvolge tre società che operano a Empoli: Acquatempra (nuoto), Atletica Empoli e Club scherma Empoli. I dieci iscritti al progetto verranno seguiti per tutta la sua durata – due mesi circa per 16 lezioni – dall'operatore Uisp Fausto Maglia. Il gruppo avrà l'opportunità di praticare quattro sport diversi direttamente dentro le associazioni sportive ospitanti. In questo modo i bambini potranno sperimentare discipline diverse nelle strutture apposite e con gli attrezzi specifici. Con la presenza costante dell'operatore Uisp (punto di riferimento di bambini e genitori) ci saranno momenti di conoscenza e aggregazione con gli altri piccoli frequentatori dei corsi.

«CON QUESTO progetto vogliamo dare la possibilità a chi non ha ancora trovato il proprio sport di sperimentare liberamente e senza pressioni più discipline — spiega Fausto Berni, autore dell'inedita iniziativa — Mi è capitato spesso di vedere anche nei centri estivi Uisp, nelle giornate in piscina, bambini rimanere a bordo vasca perché l'acqua è ancora un elemento sconosciuto. Oppure, durante i giochi dove occorre lanciare e saltare, rimanere in disparte perché la coordinazione resta per loro una teoria astratta. Bene, con 'A tutto sport' i bambini non partiranno da zero. Insieme alla società ospitante e al nostro operatore si dà la possibilità ai dieci partecipanti di unirsi ad un corso già esistente frequentandone 4 o 5 lezioni. Per i partecipanti è un'occasione di conoscere e sperimentare discipline sportive diverse e magari riuscire a trovare quella che più si adatta alle proprie attitudini fisiche o che permette di sviluppare piacevoli e stimolanti relazioni d'amicizia, per le associazioni ospitanti è un'opportunità di farsi promozione. Se all'iscrizione del corso successivo si ripresentassero gli stessi dieci bimbi — spiega Berni — sarebbe una mezza sconfitta, perché 'A tutto sport' si propone come l'inizio di una attività sportiva. La Uisp, in questo caso, è un mezzo di avviamento allo sport».

IL CORSO avrà inizio il 20 ottobre e si concluderà l'11 dicembre. Il costo è di solo 35 euro: «Il fatto di essere ospiti nelle strutture sportive ci ha permesso di abbattere tutte le spese ed offrire a chiunque la possibilità di partecipare», spiega infine il presidente della Uisp, Venio Mancini. C'è ancora qualche posto a disposizione per completare il gruppo. Per informazioni e iscrizioni: Uisp Empoli Valdelsa via Bardini, 18 a Empoli. Telefono: 0571 72131.